

UNA NAVE TUTTA BIANCA

UNA CANDIDA SCOCCA TECNOLOGICA CHE RACCHIUDE INTERNI CHIARI, DAL DESIGN PULITO ED ESSENZIALE. CON UNA INNOVATIVA SOLUZIONE PROGETTUALE E UN'OCCHIO ALLA SOSTENIBILITÀ, IL TRAMPOLINES SUITE HOTEL DI RICCIONE INTERPRETA CON SEGNO CONTEMPORANEO IL CLASSICO CONCEPT DELLA NAVE DA CROCIERA.

Lucia Uggè



Insieme a Rimini, Riccione è una delle località balneari più conosciute della Riviera Romagnola, con una tradizione turistica che risale alla fine dell'Ottocento, quando era servita dalla linea ferroviaria Bologna-Ancona. Una città che ha saputo rinnovarsi nel tempo, strizzando l'occhio ad un pubblico giovane, attratto dai locali moda-
ioli e dalle discoteche sul lungomare, dai variopinti disco pub e chioschi sulla spiaggia.

Anche gli alberghi si sono rinnovati nel "look" e nelle architetture, lasciandosi talvolta contagiare dal design contemporaneo. L'ultimo è stato inaugurato a luglio ad una trentina di metri dalla spiaggia, proprio sul nuovo lungomare pedonale che conduce fino al porto, a pochi passi dalle Terme e da viale Ceccarini, il cuore pulsante di Riccione, con la sua area pedonale piena di boutique, locali, pub e ristoranti aperti fino a tarda sera.

Il Trampolines Suite Hotel è un moderno ed elegante 4 stelle dal disegno architettonico fortemente caratterizzato dal concept nautico, che riprende le linee di una lussuosa nave da crociera, mutando con la sua presenza lo "skyline" di questo luogo simbolo delle notti estive della Riviera Romagnola. Una nave tutta bianca che pare pronta a salpare da un momento all'altro, con a bordo non normali passeggeri ma ospiti di un hotel. Un hotel alquanto particolare, con ponti in legno che corrono da poppa a prua, ampi spazi comuni e fantastici terrazzi con vasca idromassaggio e solarium, un bar e un eccellente ristorante, 18 confortevoli suite vista mare 4 delle quali di categoria superior con piscina idromassaggio privata.

Con un importante intervento di restyling che ha di fatto completamente ridisegnato la struttura, il progetto appena concluso rappresenta l'ultima tappa di un percorso iniziato negli anni Sessanta, durante quel boom economico che ha portato molte località turistiche romagnole ad affacciarsi con successo nel panorama nazionale e non solo, grazie anche all'intraprendenza di famiglie di imprenditori locali. Proprio come i proprietari di questo hotel, che in quegli anni aprirono prima un parco giochi con tappeti elastici, da cui deriva il nome Trampolines, poi un ristorante e infine un albergo. Oggi, completamente rinnovato nell'architettura e negli interni, il Trampolines Suite Hotel si è trasformato in una sorta di resort di lusso con servizi al top e un segno progettuale forte, che contribuisce indubbiamente a qualificare l'offerta di accoglienza del territorio.

Completamente ridisegnato, il Trampolines Suite Hotel ha riaperto i battenti sul nuovo lungomare pedonale di Riccione, a pochi passi dalle Terme e da viale Ceccarini.



La hall dominata dal bianco assoluto delle superfici laccate e dei ripiani in Corian®, conferisce all'ambiente un'atmosfera di elegante purezza.



Il progettista

Fondatore di Conceptual Devices di Zurigo, uno studio di architettura e design sperimentale incentrato sulla sostenibilità e sull'innovazione, Antonio Scarponi ha studiato architettura presso la scuola Cooper Union, New York e allo IUAV di Venezia, dove ha anche conseguito un dottorato di ricerca in urbanistica. Dal 2006 al 2009 ha insegnato presso KTH Royal Institute of Technology, Stoccolma. Nel 2009 è stato nominato per il CurryStone Design Prize e nel 2012 per il Katerva Sustainability Design Award.



Il progettista
arch. Antonio Scarponi.

Le scale che conducono alle terrazze panoramiche. Attrezzati con vasche idromassaggio, questi spazi ricordano anche nei dettagli il ponte di una nave da crociera.



Semplice ed elegante, l'ingresso dell'hotel è definito da luminose vetrate e pavimentazione a doghe di bambù. Tocco raffinato: candide poltroncine in pelle bianca.



Il progetto firmato dall'arch. Antonio Scarponi dello Studio Conceptual Devices di Zurigo, richiama la grande tradizione dell'architettura navale e la sviluppa nel segno della modernità.

Tecno rivestimento

Durabilità, rinnovabilità, flessibilità progettuale e facilità di installazione e manutenzione sono solo alcune delle prestazioni che rendono DuPont™ Corian® una soluzione ideale anche per il rivestimento esterno degli edifici. Inizialmente utilizzata per interni, dalle cucine alle lampade, dal bagno alle sedute dai sistemi domotici alle superfici touch-control, questa tecno-superficie è oggi largamente diffusa anche nel campo dell'architettura, scelta da progettisti di tutto il mondo, per l'eccezionale versatilità e la pressoché illimitate possibilità nello sviluppo di soluzioni di alta qualità tecnica ed estetica. Funzionale ed affidabile è ideale anche per il contract.



Il progetto

È firmato dall'arch. Antonio Scarponi fondatore dello Studio Conceptual Devices di Zurigo che, in soli due anni di lavoro, ha riscritto quarant'anni di storia di questo mitico albergo, con un'architettura a forma di nave, che evoca atmosfere felliniane e nel contempo esprime il richiamo alla cultura minimalista. L'edificio è rivestito con una tecno-superficie che, con la sua omogeneità e pienezza cromatica, gli conferisce l'eleganza e il rigore di una veste tutta bianca, in pieno stile cruise. Insieme agli architetti Andrea Zausa per la fase preliminare e Stefano Massa per quella esecutiva, Scarponi ha infatti scelto per la prima volta in Italia, di utilizzare come facciata ventilata la tecnologia DuPont™ Corian®, un materiale già largamente impiegato nell'interior design, che sta avendo crescente successo anche per esterni, grazie alla capacità di combinare perfettamente requisiti di qualità estetica e funzionale, versatilità progettuale. L'edificio risulta così completamente rivestito da una scocca architettonica di oltre mille metri quadrati di materiale, eseguita dalla Altha di Udine, una società specializzata dal 1998 nella sapiente trasformazione di materiali avanzati quali appunto le tecno-superfici.

"Questa tecnologia - spiega Scarponi - è una risposta innovativa alla domanda di materiali versatili e di qualità per il rivestimento esterno degli edifici, un materiale caldo al tatto che offre incredibili possibilità plastiche, con la straordinaria caratteristica di catturare la luce e il colore del cielo. In Italia non era mai stato usato per una facciata ventilata e questo è accaduto grazie alla collaborazione di Altha che ha ingegnerizzato le facciate da noi progettate, contribuendo al successo di questa prima applicazione nel nostro Paese. Anche i corridoi sono in Corian e passeggiando sulle terrazze del Trampolines affacciati sul mare a guardare una burrasca o un tramonto, gli ospiti possano appoggiare la mano con una piacevole sensazione tattile. Ci piaceva l'idea di progettare un'architettura che si potesse anche accarezzare e pensiamo che solo questo prodotto possa garantire questo risultato!



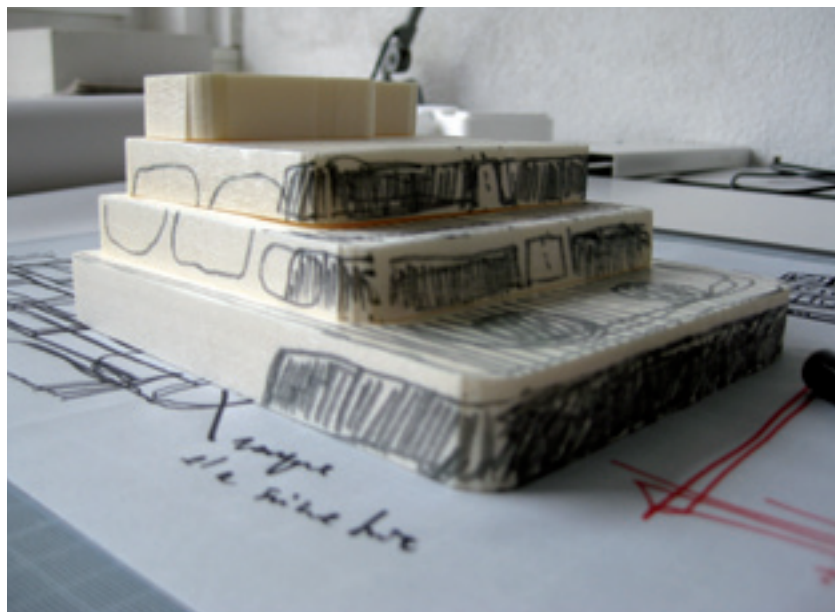
Trampolines Suite Hotel - Ground floor



Trampolines Suite Hotel - Second floor



Trampolines Suite Hotel - Rooftop



Sopra da sinistra: planimetria 1° piano, planimetria 2° piano e la planimetria del roof top.
A lato e in basso, plastico e sezione.
Sotto, il ponte



Trampolines Suite Hotel - BB Section



In collaborazione con lo studio Sinventa, abbiamo usato il Corian anche negli interni, spesso in combinazione con il bambù per realizzare mobili e complementi d'arredo dal segno minimale che caratterizzano di fatto tutti gli ambienti, dalla zona reception, alle suite, al bar e al ristorante. Il colore bianco funge da elemento di elegante continuità estetica con il rivestimento esterno dell'edificio. Stessi materiali anche nelle 18 suite dell'hotel, che si affacciano tutte sul mare e su un bellissimo solarium con vasche idromassaggio. Sfruttando l'architettura classica delle forme navali, questi ambienti dispongono di ampie terrazze e balconi che ricordano appunto i ponti delle navi da crociera".

TRAMPOLINES SUITE HOTEL

Progetto

Architettonico:

Collaboratori alla progettazione:

Conceptual Devices – Arch. Antonio Scarponi

Arch. Andrea Zausa

Progettazione preliminare e definitiva

Arch. Stefano Massa – Progettazione esecutiva

Arch. Nazarena Manenti – Progettazione esecutiva

Arch. Francesco Calzolari

Supervisione e coordinamento di cantiere

Arch. Federico Pacher – Progettazione interni

Coordinamento

Project Management:

Direzione Lavori:

Strutturale:

Acustica:

Illuminotecnico:

Prevenzione Incendi:

Studio EMMEGI'

Studio Tecnico Mazzotti

Studio AMS - Ing. Roberto Tonini

Ing. Andrea Urbinati

Tecnoprogetti

Studio Tecnico Zamagna

Arredo

Lampade:

Facciata ventilata realizzata

in Corian Dupont:

Rivestimenti:

Sanitari:

Rubineria:

Artemide

Altha

Cooperativa Ceramica d'Imola

Ceramica Dolomite

Duravit Italia

Grohe

Bambù ecosostenibile

Essendo una graminacea a ricrescita spontanea, il bambù è un materiale ecologico a prova di deforestazione.

Questa antica pianta infatti non solo non ha problemi di rimboscimento, ma anzi si auto-rimbosca determinando un ottimo rapporto con l'ambiente circostante. Il bambù è anche detto l'"acciaio naturale" perché estremamente resistente, con una durezza superiore ai più comuni legni per parquet. E' anche leggero e ha ottime proprietà meccaniche: modulo di elasticità elevato, ritiro basso, stabilità notevole. Oltre alla elevata resistenza all'umidità, possiede poco note proprietà antibatteriche, a prova di tarpe e di muffe.



I rivestimenti a parete e i pavimenti del Trampolines sono totalmente realizzati con il bambù di Floorbambou.

Gli arredi delle suite sono stati realizzati su disegno, abbinando legno, bambù e Corian per le superfici orizzontali. Le lampade a parete sono di Artemide.



Tutte con vista mare e perfettamente insonorizzate, le 18 suite dell'hotel propongono un concept marino, con pavimenti in parquet, pareti e mobili bianchi, dettagli di ispirazione marina.



Ecostenibilità

"Nell'approccio progettuale abbiamo cercato di assumere un atteggiamento ecologicamente corretto - spiega Scarponi - e soprattutto in fatto di materiali il progetto presenta alcuni riferimenti di bioarchitettura, come ad esempio l'uso del bambù in listelli da 180 cm di lunghezza per i pavimenti e le finiture interne. Mi piace molto questo materiale, perché oltre ad essere gradevole nell'estetica ed ecosostenibile, garantisce un'ottima resistenza meccanica e un giusto rapporto qualità-prezzo.

Ci siamo rivolti alla Floorbamboo di Crema, un'azienda specializzata i cui prodotti ecosostenibili contribuiscono all'ottenimento dei crediti per la certificazione LEED. Con una sorta di filosofia "chilometro zero" abbiamo privilegiato materiali, mobili e complementi non solo Made in Italy, ma anche prodotti sul territorio. Per

gli arredi abbiamo puntato soprattutto su robustezza e solidità, sempre attenti alla semplicità formale che è un po' la cifra di tutte le scelte di interior, sia per gli ambienti comuni che per le suite. Altro riferimento fondamentale è stato il comfort, a cominciare dall'isolamento acustico per arrivare alla qualità dei materassi e dei cuscini. Abbiamo lavorato molto anche sull'atmosfera, nel tentativo di ricreare il "feeling" di una esperienza d'altura, il silenzio e la pace che si gode solo in alto mare".

Il tema della ecosostenibilità viene approfondito in www.hotelsostenibile.info a cura di Greenlifehotel di Elisabetta Motta.



Confortevoli e funzionali i bagni riprendono i colori del mare con i rivestimenti di Cooperativa Ceramica d'Imola e sono arredati con i sanitari Catalano, Dolomite e Duravit. La rubinetteria è Grohe.